

**ISTRUZIONE** Specializzazione post diploma, voluto dalle aziende del territorio

---

di **Giorgio Setti**

# Ora anche a Mantova un istituto agroalimentare

In una provincia  
al top a livello  
nazionale  
in molti settori  
delle produzioni  
animali e vegetali

**N**on sono molti in Italia: ce ne sono quattro al Nord, in provincia di Cuneo, Trento, Treviso e Lodi; tre nel centro Italia, Viterbo, Teramo e Grosseto; tre al Sud, in provincia di Bari, Sassari e Crotona. Sono gli Its Agroalimentari, gli Istituti di istruzione superiore (corsi di specializzazione post diploma, tre anni) la cui didattica è incentrata appunto sulla produzione degli alimenti. Dunque solo una decina, salvo errori di cui ci scusiamo. Ma ora ne nasce uno nuovo a Mantova.

Per il momento si chiama semplicemente "Its Agroalimentare Mantova". Il 4 agosto scorso ha ricevuto un buon finanziamento dalla Regione Lombardia, 210mila euro. Poi può con-

tare su altre decine di migliaia di euro messe sul piatto dai soci della relativa Fondazione (necessaria, sta per nascere), nonché su un contributo di 500 euro per studente.

Questi ultimi saranno 25-26. Le lezioni inizieranno a metà ottobre e verranno effettuate nelle aule dell'istituto tecnico agrario "Strozzi" di Gonzaga, nella sua azienda agraria (l'azienda "Bigattera"), all'azienda "Carpaneta" di Bigarello, al Mamù (il Mantova Multicentre, della Camera di commercio).

Inoltre ovviamente gran parte delle ore di didattica coinciderà con stages pratici nelle aziende agricole e agroalimentari della zona. Le quali poi sono gli stessi organismi che di



questo istituto hanno voluto la nascita. Lo ha sottolineato il provveditore agli studi di Mantova, **Patrizia Graziani**: «Sono le imprese agroalimentari del territorio che hanno richiesto questo tipo di istituto. Significativo poi il fatto che 28 aziende hanno garantito sino a 38 posti per gli stage a disposizione degli studenti, anche se questi non potranno essere più di 26. Le istituzioni locali, dalla Regione ai Comuni alla camera di commercio, hanno compreso questa esigenza e hanno approvato il progetto».

E lo ha ribadito il presidente della fondazione, l'agricoltore e allevatore mantovano **Fabio Paloschi**: «In prima fila tra chi ha voluto la nascita di questo Its ci sono ovviamente i 26 soci della Fondazione, tanto che vi hanno investito decine di migliaia di euro. Eccoli: l'associazione mantovana allevatori, il collegio degli Agrotecnici e quello dei Periti agrari, l'ordine degli Agronomi e quello dei Veterinari, la Camera di commercio, i Comuni di Gonzaga e di Mantova, Confcooperative, Confindustria, Coldiretti Cia e Confagricoltura, i consorzi del Grana e del Parmigiano, l'agenzia Agire, la coop San Lorenzo, l'Enaip, l'Università Cattolica, la fondazione Sapiens, l'Ente formativo di Mantova, l'Ifoa, Irecoop Lombardia, l'Itas Strozzi, la Provincia, Rete Carpaneta. Un elenco che conferma la forte esigenza da parte del comparto agroalimentare del Mantovano di poter contare su giovani specializzati formati da un istituto superiore».

Anche il coordinatore scientifico del progetto Its Agroalimentare, **Maurizio Castelli**, ha rimarcato l'interesse da parte del comparto agroalimentare del territorio nei confronti di questa iniziativa didattica: «Le imprese se ne avvantaggeranno. E non dimentichiamo che la provincia di Mantova è particolarmente vocata in quest'ambito: ha la maggiore produzione italiana di Grana padano, ospita il maggiore produttore italiano di meloni, è protagonista a livello nazionale in molti altri settori delle produzioni vegetali e animali». ■

**I protagonisti della nascita dell'Its Agroalimentare Mantova. Da sinistra Vincenzo Dalai, direttore del corso di studi, Fabio Paloschi, agricoltore, presidente della fondazione, Patrizia Graziani, il provveditore, Maurizio Castelli, il coordinatore scientifico, Massimo Pantiglioni, il preside dell'Istituto agrario di Gonzaga**